

## La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e la finanza sostenibile: l'impegno della Banca d'Italia in vista della COP26

Nella propria veste di banca centrale, investitore, autorità di vigilanza e organizzazione di grandi dimensioni, la Banca d'Italia ha fatto suo l'impegno di affrontare i rischi globali e sistemici che derivano dai cambiamenti climatici, nonché di valutare i fattori legati alla sostenibilità come elementi che favoriscono uno sviluppo equilibrato della finanza sostenibile<sup>1</sup>.

In particolare, la Banca d'Italia è convinta che la disponibilità, per tutti gli operatori di mercato e le istituzioni, di dati coerenti e comparabili sugli impegni presi e gli obiettivi fissati in tema di sostenibilità e di decarbonizzazione sia fondamentale per condurre il sistema finanziario lungo un percorso di transizione ordinata. È per questo motivo che stiamo partecipando a una serie molto ampia di attività che riguardano la ricerca, le decisioni di policy e la predisposizione di linee guida da parte di organismi internazionali ed europei<sup>2</sup>. Assieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia presiede il Filone finanziario del G20 sulla finanza sostenibile, che ha riavviato i lavori del "Sustainable Finance Study Group" (SFSG), copresieduto da Stati Uniti e Cina, attribuendogli lo status di gruppo di lavoro permanente ("Sustainable Finance Working Group"). Su nostra sollecitazione, la Presidenza ha intrapreso ulteriori iniziative per dare maggior vigore alla leadership del G20 sui temi della finanza sostenibile: ha chiesto al Fondo Monetario Internazionale di considerare l'esigenza di dati relativi alle questioni climatiche nel preparare la nuova "Data Gap Initiative"; ha chiesto al Consiglio per la stabilità finanziaria di relazionare sulle lacune esistenti sia nei dati, sia nella divulgazione delle informazioni, con una particolare attenzione ai rischi finanziari connessi con il clima; esaminerà come promuovere la finanza digitale per favorire una crescita economica sostenibile.

In tema di promozione dell'innovazione digitale per la finanza sostenibile, la Banca d'Italia e l'*Innovation Hub* della Banca dei regolamenti internazionali hanno promosso la gara G20 TechSprint 2021, un evento in cui la comunità internazionale degli innovatori è stata chiamata a sviluppare soluzioni tecnologiche originali per rispondere alle sfide in materia di dati e facilitare la valutazione e la gestione dei rischi legati al clima, nonché per mobilitare capitali per la transizione verde.

Il nostro Istituto è anche membro del [Comitato per il Capitale Naturale](#) italiano. Il Comitato, presieduto dal Ministero dell'Ambiente, presenta annualmente al Presidente del Consiglio e al Ministro delle Finanze un rapporto a cura di un gruppo di esperti provenienti da università e centri di ricerca, fra cui esperti della Banca d'Italia.

---

<sup>1</sup> Nel corso dell'ultimo biennio le questioni di carattere ambientale sono state al centro di numerosi interventi dei membri del Direttorio: nell'anno in corso il Governatore ad [aprile](#), [maggio \(2\)](#), [giugno](#), [settembre](#), e nel 2020 a [maggio](#) e [settembre](#); il Direttore Generale Luigi Federico Signorini (a [maggio](#) di quest'anno, a [ottobre](#), [luglio](#) e [febbraio](#) del 2020); il Vice Direttore Generale Paolo Angelini a [luglio](#); il Vice Direttore Generale Piero Cipollone ad [aprile](#); la Vice Direttrice Generale Alessandra Perrazzelli a [maggio](#).

<sup>2</sup> Fra gli altri, il Network for Greening the Financial System (NGFS), il Consiglio per la stabilità finanziaria, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la Banca centrale europea, il Meccanismo di vigilanza unico, il Comitato europeo per il rischio sistemico e l'Autorità bancaria europea.

Le **ricerche** da noi condotte sui rischi legati al clima si sono tradotte in vari documenti: in un recente [Rapporto sulla stabilità finanziaria](#) è stata fornita una stima delle esposizioni creditizie ai rischi fisici e di transizione per l'Italia, mentre la [Relazione annuale sul 2020](#) presenta delle analisi approfondite dei rischi finanziari legati al clima e di altre questioni connesse con la finanza sostenibile. Le stime presentate derivano da un'ampia analisi dei sistemi energetici, delle questioni ambientali e, più di recente, dell'impatto di questi fattori sui mercati finanziari. Uno [studio](#) recente descrive per quali motivi le banche centrali si occupano del cambiamento climatico, illustrando i risultati delle ricerche svolte sul tema dei rischi legati al clima per il sistema finanziario italiano.

Nella sua veste di **investitore pubblico**, sin dal 2019 la Banca d'Italia ha integrato i criteri ambientali, sociali e di governo (*environmental, social, governance*, conosciuti con l'acronimo ESG) nella propria politica per gli investimenti azionari, realizzando una riduzione del 30 per cento in termini di emissioni carboniche relative al proprio portafoglio alla fine del 2019 rispetto alla precedente composizione del portafoglio. In seguito, i criteri di sostenibilità sono stati estesi ad altri portafogli di fondi azionari, obbligazioni societarie e obbligazioni verdi.

A luglio scorso abbiamo pubblicato la [Carta degli investimenti sostenibili](#) per il nostro portafoglio finanziario e gli investimenti delle riserve valutarie. La Carta definisce la **visione** della Banca d'Italia in tema di sostenibilità, nonché i **principi** e i **criteri** su cui si fonda la gestione sostenibile dei nostri investimenti finanziari. Riepiloga altresì gli **impegni** tramite i quali intendiamo proseguire il nostro lavoro per un modello di crescita economica sostenibile.

Crediamo nell'importanza di guidare con l'esempio e per questo motivo abbiamo [reso pubbliche le metodologie da noi utilizzate e i risultati ottenuti](#) con la nostra politica di investimento sostenibile. Lo abbiamo fatto a livello nazionale, tramite il [Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia](#), e a livello internazionale, condividendo la nostra esperienza sotto forma di casi di studio illustrati nei Rapporti del Network for Greening the Financial System (NGFS) sulle pratiche di investimento sostenibile e responsabile nella gestione dei portafogli delle banche centrali ([2019](#) e [2020](#)), nonché in un [Rapporto dell'OCSE](#). Stiamo anche lavorando allo sviluppo di metodologie per gli investimenti sostenibili tramite la ricerca, ad esempio sui [rischi della transizione carbonica e i rendimenti azionari](#) e sulle [metodologie innovative per gli investimenti sostenibili](#). Esaminiamo costantemente gli sviluppi nel campo della finanza sostenibile volti a soluzioni a basse emissioni di carbonio e in linea con l'Accordo di Parigi.

Nel 2022 divulgheremo i progressi che sono stati compiuti nei nostri investimenti responsabili in termini di riduzione dell'impronta ecologica, pubblicando un **Rapporto sugli investimenti sostenibili**, in linea con le raccomandazioni della Task force per la diffusione di dati finanziari collegati al clima.

Nel 2023 svilupperemo un esercizio di stress test sui nostri investimenti e sull'intero bilancio della Banca d'Italia al fine di valutare gli aspetti legati al clima. Utilizzeremo gli scenari elaborati dall'NGFS per identificare con maggiore efficacia: le vulnerabilità nelle esposizioni in bilancio; le differenze fra imprese nei livelli di diffusione delle informazioni sugli impegni per la riduzione delle emissioni carboniche e nella segnalazione dei dati sui profili di sostenibilità; le risorse per potenziare le capacità interne per misurare e gestire i rischi finanziari legati al clima.

Nella sua veste di **autorità di vigilanza**, la Banca d'Italia contribuisce attivamente alla definizione della normativa internazionale, delle linee guida e degli standard volti alla creazione di un quadro

regolamentare per la diffusione dei dati, la gestione e il monitoraggio dei rischi finanziari legati al clima, con riferimento ai tre pilastri di Basilea, rivisti e rafforzati da Basilea III.

In Europa, dove i lavori stanno procedendo a un ritmo più sostenuto, la Banca d'Italia fornisce supporto tecnico alla predisposizione delle [bozze di standard tecnici dell'EBA sulla diffusione di informazioni di terzo pilastro](#) per le maggiori banche quotate e degli [standard tecnici congiunti sulla diffusione di informazioni ESG](#) elaborati dalle tre autorità europee di vigilanza (EBA, ESMA e EIOPA) per gli operatori dei mercati finanziari.

Per rafforzare il quadro regolamentare di Secondo Pilastro nel tenere conto e gestire adeguatamente i rischi finanziari posti dalla sostenibilità, la Banca d'Italia contribuisce ai lavori condotti in seno al Meccanismo di vigilanza unico e all'EBA per la definizione di una [proposta sulla gestione e il monitoraggio dei rischi ESG](#) per gli istituti di credito e le imprese di investimento. La Banca d'Italia sta inoltre intensificando il dialogo che intrattiene con gli enti creditizi meno significativi, al fine di incrementare la consapevolezza presso questi ultimi dell'importanza della governance nell'integrare i fattori ESG all'interno della strategia aziendale e del processo decisionale.

Come **organizzazione** la Banca d'Italia pubblica da più di dieci anni un [Rapporto ambientale](#), nel quale viene valutata l'impronta ecologica di tutte le nostre attività. Nel 2020, inoltre, abbiamo tenuto una serie di iniziative di formazione interna sui rischi climatici e ambientali, coinvolgendo sia esperti interni all'Istituto, sia professionisti esterni. La Banca d'Italia si è recentemente impegnata verso la neutralità carbonica partecipando a un'iniziativa di imboschimento.